

Ordine degli Psicologi della Liguria

LO PSICOLOGO IN RSA

Ad oggi mancante, o presente in rarissime realtà, l'istituzione della figura dello Psicologo in RSA può risultare un intervento importante se non addirittura necessario, in ottica di prevenzione del benessere psicologico degli operatori sanitari, che quotidianamente si trovano a lavorare con un'utenza fragile, allo scopo di prevenire episodi di burnout o eventuale stress lavoro correlato tali, a volte, da sfociare in agiti aggressivi verso i pazienti stessi. L'intervento dello psicologo garantirebbe uno spazio di lavoro sul pensiero, utile non solo nel qui ed ora ma in ottica longitudinale portando un livello maggiore di efficacia ed efficienza su molteplici variabili, umane e organizzative, che si riflettono su un funzionamento migliore globale del servizio.

Più nello specifico l'inserimento dello psicologo all'interno di tali strutture permetterebbe di attuare:

- un lavoro di supporto psicologico sulla gestione emotiva del lavoro con i pazienti, la gestione del carico della sofferenza emotiva e fisica rispetto alle patologie neurodegenerative specifiche (Alzheimer, deterioramento cognitivo, Parkinson, gestione emotiva del lutto ecc.).
- percorsi di incontri di formazione, rivolti al gruppo su specifiche tematiche quali l'Empatia, la Gestione dello stress, l'Alfabetizzazione emotiva, la possibilità di Condivisione dei carichi emotivi correlati a situazioni lavorative complesse, l'Empowerment individuale e di gruppo, la Motivazione lavorativa; tali elementi risulterebbero funzionali nell'ottica di una possibile riduzione di tassi di malattie e infortuni tra gli operatori, apportando quindi una conseguente soddisfazione lavorativa;
- supervisione dell'equipe sanitaria.
- percorsi di sostegno a favore degli ospiti.

Potrebbe risultare altrettanto importante l'inserimento di uno Sportello Psicologico, dedicato ai parenti degli utenti ricoverati nelle RSA che spesso vivono in modo ambivalente e travagliato l'aver affidato il proprio familiare a queste strutture. Investimento questo che, in ottica di prevenzione sanitaria sia su un piano di benessere psicofisico che sui costi di assistenza territoriali, potrebbe avere risvolti positivi nel ridurre l'utilizzo di terapia psicofarmacologica legati a sintomi quali ansia, attacchi di panico, depressione e ad un ammortizzamento al ricorso ai Servizi di Salute Mentale territoriali di competenza e/o di accesso ai pronto soccorsi.

Attualmente nelle RSA, come da manuale, è previsto il ruolo dello psicologo in alternativa al medico, solo per quanto riguarda i progetti di terapia assistita con gli animali.

Necessario e doveroso ampliare l'impiego della figura in altro e differente modo.

LO PSICOLOGO NELLE STRUTTURE DISABILI

Da manuale di accreditamento il ruolo dello psicologo risulta presente all'interno di tali strutture.

In ottica di apportare una maggiore funzionalità lavorativa e benessere individuale si

Ordine degli Psicologi della Liguria

propone che tale ruolo venga incrementato per poter lavorare su più e diversi livelli:

- spazio di ascolto e sostegno rivolto alle famiglie degli utenti;
- spazio di ascolto e sostegno rivolto agli operatori presenti nelle strutture, per garantir loro una maggior percezione di benessere psicofisico con conseguente riduzione di malattie e/o infortuni sul lavoro;
- incrementare interventi rivolti all'utenza rispetto al sostegno per il recupero e/o mantenimento delle abilità cognitive e relazionali, attuando valutazione dell'entità dell'handicap dal punto di vista neuropsicologico, psicologico e sociale.

LO PSICOLOGO NELLE STRUTTURE SOCIO-EDUCATIVE

Rispetto alle strutture socio-educative presenti sul territorio si registra, da manuale di accreditamento, una totale mancanza della figura dello Psicologo all'interno delle strutture educative residenziali CEA (Comunità educativa di accoglienza) e delle Comunità Genitore-Bambino; nello specifico nel manuale viene sottolineato che le attività terapeutiche, eventualmente occorrenti, non si svolgono all'interno di tali Comunità, ma che in caso di necessità è prevista l'integrazione con l'intervento sanitario su valutazione dell'equipe integrata multidisciplinare di area (DGR 862/11).

- Le strutture CEAS (Comunità Educativa di accoglienza con interventi ad integrazione sociosanitaria ad alta intensità) prevedono solamente 4 ore al mese dell'intervento psicologico;
- Per le Comunità educative territoriali (CET) non è specificata la presenza dello psicologo (nel manuale si fa riferimento al rapporto personale educativo/minorenni 1:1,7, compreso il coordinatore ed esclusi eventuali volontari. L'équipe destina una quota del monte ore complessivo allo specifico lavoro con le famiglie dei minorenni accolti, anche individuando un educatore dedicato).
- Nelle comunità educative di accoglienza per bambini da 0 a 6 anni non è previsto la presenza dello psicologo (Personale: rapporto personale educativo/minorenni 1:1,4, compreso il coordinatore ed esclusi eventuali volontari).

Lo psicologo all'interno di tali strutture arricchirebbe qualitativamente il lavoro dell'equipe già esistente e il progetto educativo, in ottica preventiva rispetto al contenimento di derive sociali o sviluppo di disturbi psichici, l'elaborazione dei vissuti personali traumatici che spesso caratterizzano le storie dei minori e/o dei nuclei genitori-bambino, inseriti nelle strutture. Queste le funzioni che potrebbe svolgere:

- Funzione dello psicologo come garante e co-conduttore del progetto educativo del minore o del nucleo Genitore- Bambino.
- Gestione dei casi e osservazione degli aspetti peculiari in ottica clinica, volta allo sviluppo di un progetto psicologico integrato al progetto educativo personalizzato sul minore, o sul nucleo di appartenenza, in collaborazione con le altre figure di cura (educatore, assistente sociale, scuola, famiglia).
- Psicologo come conduttore del filo terapeutico in collaborazione e confronto costante con le figure dei servizi territoriali coinvolti, a cui spesso i minori o il nucleo familiare sono affidati.

Ordine degli Psicologi della Liguria

- Funzione di coordinamento clinico sul gruppo di lavoro e dei singoli casi presenti all'interno della struttura. Inserendo lo psicologo come parte integrante dell'equipe di lavoro vi potrebbe essere il grande vantaggio di un monitoraggio costante delle vicende e delle dinamiche che prendono vita all'interno della struttura, nel gruppo di lavoro, nel gruppo dei minori e nelle diadi.
- Osservazione clinica delle modalità di cura e attaccamento della relazione madre-bambino, aspetto questo che spesso viene richiesto tra gli obiettivi del progetto educativo su segnalazione del Tribunale.
- Possibilità di offrire ai minori e/o alle madri uno spazio di supporto e di ascolto psicologico all'interno della comunità, permettendo di poter dare maggiore senso e valore anche alle molteplici attività educative svolte all'interno della struttura, in un'ottica integrativa e di ricomposizione anche delle storie spesso drammatiche e pluritraumatiche di molti utenti.
- Offrire un sostegno alla genitorialità, ovvero un intervento psicologico di accompagnamento per gli adulti che, per motivi diversi (eventi critici, storie personali traumatiche, cambiamenti fisiologici legati alle varie fasi del ciclo di vita dei figli, separazione, problematiche personali o dei figli ecc...) vivono delle difficoltà nel loro ruolo genitoriale. I percorsi di sostegno genitoriale mirano a comprendere e migliorare la relazione con i figli, gli stili educativi e comunicativi in famiglia per favorire una crescita migliore dei figli stessi e una maggiore consapevolezza rispetto al proprio ruolo di genitore. La famiglia e il rapporto con i genitori rimane il luogo primario all'interno del quale si realizza la crescita e lo sviluppo del bambino. È un lavoro molto complesso che prevede un lavoro su più livelli: l'osservazione, la cura delle relazioni, il sostegno.
- Il percorso di sostegno psicologico e/o psicoterapeutico all'interno della struttura permetterebbe anche di poter potenziare e rendere più profondo e incisivo il valore della comunità educativa e di aumentare il livello di consapevolezza rispetto al proprio progetto e al proprio percorso, in un'ottica longitudinale finalizzata al mantenimento degli obiettivi raggiunti in itinere. Potenziamento delle risorse personali e psicologiche in ottica di una dimissione "definitiva".
Permetterebbe di svolgere una forte attività preventiva del disagio in età adulta in caso di minori, sostegno nell'elaborazione dei vissuti traumatici rispetto alla propria storia e al vissuto personale, con relativa diminuzione di insorgenza di ulteriori patologie di origine psichiatrica, antisocialità, ricadute in condotte a rischio e relativo congestionamento ulteriore di presa in carico dei servizi territoriali competenti in caso di necessità di ulteriori interventi.

Investendo economicamente nel potenziamento di queste strutture, dove spesso con le rette attuali si riesce a offrire un servizio essenziale, e implementando le risorse che possano lavorare dall'interno sempre e comunque in ottica di collaborazione costante con la rete, si andrebbe incontro si inizialmente a un aumento della spesa ma ad una migliore presa in carico del caso e a una maggiore possibilità di dimissioni "definitive" dalle strutture del territorio con un conseguente risparmio economico in ottica longitudinale. La spesa iniziale permetterebbe però di essere diluita nel corso del tempo e di apportare vantaggi in termini di risparmio sul sistema sanitario.

Ordine degli Psicologi della Liguria

LO PSICOLOGO NELLE STRUTTURE PSICHIATRICHE

Per quanto riguarda questo settore specifico si nota, da modifica dell'ultimo manuale di Alisa, lo scorporamento della figura dello psicologo dall'equipe multidisciplinare posta ad un livello organizzativo e clinico differente assieme al medico.

Modifica questa che ci pone sì, a un simil livello dirigenziale (come avviene nelle strutture pubbliche) ma che ci porta, però, a essere in alternativa al medico e non in compresenza, con il rischio di ridurre o addirittura annullare la nostra presenza oltre ad eventuali ripercussioni cliniche e di ulteriori costi assistenziali sul sistema sanitario Ligure. Basti pensare ad esempio, al costo medio giornaliero di un ricovero negli SPDC (Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura) ospedalieri, che si aggira attorno ai 1000 euro.

Nel manuale viene specificato che nelle strutture psichiatriche è ammesso un aumento dei tempi psicoeducativi e una diminuzione dei tempi OSS e degli infermieri sino ad un massimo del 30% della relativa tempistica, mantenendo invariato l'ammontare complessivo dei tempi assistenziali, sulla base dei bisogni degli ospiti. Questa postilla, riferendosi però ai tempi psicoeducativi in maniera generica, non evidenzia l'imprescindibilità della presenza dello Psicologo in tali strutture.

- In SRP1.1 (Struttura residenziale psichiatrica ad alta intensità riabilitativa ed alta intensità assistenziale, e in SRP1.2 - Struttura residenziale psichiatrica ad alta intensità riabilitativa e moderata intensità assistenziale) il ruolo del Medico/ Psicologo ha a disposizione 16 min/ospite/die.
- In SRP2 (Struttura residenziale psichiatrica per trattamenti terapeutico – riabilitativi a carattere estensivo) il ruolo del Medico/Psicologo ha a disposizione 10 min/ospite/die. Riteniamo doveroso sottolineare che in strutture come quelle citate dovrebbe essere prevista quotidianamente la presenza dello psicologo, viste le patologie gravi e gravose di cui i pazienti inseriti sono affetti. Inoltre si sottolinea l'importanza di prevedere un minutaggio dedicato esclusivamente allo psicologo, ritenendo infatti che i minuti previsti possano già non esser sufficienti rispetto al carico di lavoro utile alla tipologia di paziente in essere. Auspichiamo, pertanto, ove non vi fosse la possibilità di un aumento del minutaggio dedicato, la possibilità di sancire il ruolo dello psicologo NON in alternativa al medico.

Inserire e/o aumentare la presenza dello psicologo all'interno di queste strutture permetterebbe di svolgere:

- la funzione di “garante” del caso clinico con lo psichiatra direttore di struttura, funzione di scelta, in base alla storia del paziente, del tipo di intervento riabilitativo da effettuarsi in accordo e raccordo con le altre figure di cura (educatore, tecnico della riabilitazione psichiatrica, assistente sociale e infermiere) valorizzando le competenze e le specificità di ognuna nell'intervento con il paziente stesso;
- la funzione di costante monitoraggio del caso, tramite riunioni di equipe nell'ottica di dar forma a pensieri e comprensione alle parti scisse del paziente che vengono riposte costantemente sugli operatori di riferimento;
- la funzione di periodica supervisione sul gruppo di lavoro (ove non sia previsto un supervisore esterno) e sulle sue dinamiche per evitare fenomeni di burnout e di

*Ordine degli Psicologi
della Liguria*

disinvestimento sul lavoro clinico e, inoltre, per poter affrontare momenti di stallo o di difficoltà con i pazienti.

- la funzione di raccordo con i servizi territoriali garanti del caso, esterni alla struttura, per la co-costruzione del progetto terapeutico che non prenda forma solamente all'interno della struttura ma che preveda una reale possibilità riabilitativa.

Si ritiene, pertanto, fondamentale sottolineare la necessaria importanza della presenza del ruolo dello Psicologo in Comunità Terapeutica, poiché chiamato a svolgere la sua funzione all'interno di una dialettica continua di scambio tra momenti di quotidianità familiare e gruppale e momenti di ascolto personale e intimo. Tale presenza può essere impiegata, anche, con la finalità di promuovere la soggettivazione del paziente (riconoscendo la sua storia personale e non solo quella clinica) e, contemporaneamente, stimolare gradualmente il suo senso di appartenenza al gruppo.

Fin dall'ingresso di un nuovo ospite nella struttura lo Psicologo è chiamato a colmare, con la sua presenza, quel senso di smarrimento di chi si trova in un posto estraneo, sconosciuto, risultando spesso spaesato, destabilizzato dall'impatto con una atmosfera relazionale viva ed intensa a cui non si era abituati.

Lo Psicologo in Comunità Psichiatrica potrebbe avere il compito di orchestrare e armonizzare gli interventi di altri operatori (Terp, Educatori, Infermieri), e fare in modo che questi vengano compresi dall'ospite, acquistino un senso, per poter essere fruibili e stimolare una partecipazione attiva al lavoro.

Genova, Febbraio 2021